

La Perla, per ora arrivano gli stipendi

la Repubblica
Cronaca di Bologna
6 settembre 2023

Servizio ● a pagina 8

L'INCONTRO AL MINISTERO

Schiarita alla Perla saranno garantiti gli stipendi di agosto

Alla Perla arrivano gli stipendi di agosto. È questo il risultato dell'incontro di ieri pomeriggio al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, dopo che sempre davanti al ministero in mattinata un centinaio di lavoratrici e lavoratori avevano manifestato sotto lo striscione "Ci avete lasciato senza mutande".

Nella corso della riunione, tra istruzioni – era presente anche l'assessore regionale Vincenzo Colla – l'azienda e i sindacati, sono arrivate rassicurazioni dai vertici dell'impresa non solo per le buste paga di agosto, ma anche per mettere a disposizione le risorse necessarie per la ripresa della produzione. La schiarita però è, per il governo, condizionata come ha ribadito il sottosegretario con delega all'impresa, Fausta Bergamotto presente all'incontro.

«Noi come governo – ha detto – siamo pronti a utilizzare gli strumenti che abbiamo a disposizione, ma non siamo un bancomat. Perciò vogliamo conoscere il piano di rilancio dell'impresa e del marchio. Per noi è un connubio necessario, marchio e produzione, perciò entro la

metà del mese di ottobre chiedo sul mio tavolo il piano industriale dell'azienda e chiedo di incontrare di persona Lars Windhorst (il finanziere tedesco che controlla il fondo Tennor proprietario dell'azienda-*ndr*) per conoscere il suo piano di rilancio dell'impresa. Inoltre ci aspettiamo il mantenimento dell'impegno nel pagare gli stipendi di agosto e, se nel frattempo avremo percezione di problemi, aggiorneremo immediatamente il tavolo». Prudenti i sindacati.

«Abbiamo bisogno di risposte definitive per questa azienda che rappresenta un pezzo storico della moda e dell'industria italiana. Un'azienda che da troppo tempo è in balia di scelte imprenditoriali poco responsabili», ha affermato la Uiltec Emilia-Romagna su Facebook. Si schiera anche la Cgil nazionale «che sostiene la vertenza delle lavoratrici, che con la loro professionalità hanno consentito fino ad oggi all'azienda di continuare ad essere un brand di riferimento a livello internazionale per il settore tessile». Lo ha sottoli-

neato il segretario Confederale della Cgil, Pino Gesmundo, che era al presidiosotto la sede del ministero. «La miopia del management, che ha addirittura pagato l'ultimo stipendio con quasi un mese di ritardo, sta mettendo in difficoltà le lavoratrici e – prosegue il dirigente sindacale – sta compromettendo il futuro occupazionale e le prospettive di sviluppo di una realtà che è sempre stata apprezzata nel mondo». Il segretario Confederale della Cgil ha chiesto poi all'azienda di «abbandonare ogni eventuale speculazione finanziaria sulla pelle dei lavoratori» e la richiama «alla responsabilità sociale e di impresa». «Chiediamo al ministro Urso e al governo – conclude Gesmundo – di intraprendere ogni iniziativa utile per il rilancio dell'azienda, investendo sulla produzione ed evitando derive finanziarie e speculazioni che penalizzano La Perla».

*Il sotto
segretario
Bergamotto
“Ma il
governo
non è un
Bancomat”.
E la Cgil
chiede
garanzie
“per evitare
speculazioni
finanziarie
sull’azienda”*



Le lavoratrici e i lavoratori della Perla ieri mattina davanti al ministero del Made in Italy